Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4745444.main.png

L'INIZIATIVA

I CENTO ANNI DEL CNR

PRESIDENTE AREA RICERCA

Cinzia Giannini: «La manifestazione è un invito a rendersi conto della ricchezza scientifica che ha la nostra città»

Ricerca, arte, cultura da «Baricode» l'impulso a narrare la scienza

BARBARA MINAFRA

● «BariCode è un invito a rendersi conto della «ricchezza scientifica che ha Bari». Cinzia Giannini, presidente dell'area di ricerca di Bari del Cnr, presenta l'edizione zero del festival scientifico che s'inaugura oggi alle 17 al Teatro Piccinni puntando sul valore della divulgazione. Non solo racconto dei prestigiosi risultati di laboratorio ma del piacere della conoscenza, con l'ambizione di mostrare il lavoro di centinaia di talentuosi ricercatori e di mettere in luce il codice a barre («bar code») identificativo, l'identità di una città che ha una concentrazione unica di enti, istituti culturali, atenei, centri di ricerca, come poche altre in Italia.

Cosa ha spinto il Cnr a «regalare» un Festival scientifico a Bari?

«La leva nasce con il centenario del Cnr e la volontà di organizzare feste in tutt'Italia. L'area della ricerca di Bari ha scelto di narrare lo studio che si fa sugli alberi, perché abbiamo tutte le competenze scientifiche e perché la Puglia è una terra di alberi importanti, a partire dagli ulivi. Mancandoci la componente umanistica, ho chiesto al rettore Bronzini il contributo di storici, filosofi, psicologi, ma abbiamo subito pensato di superare il binomio Cnr-Uniba per coinvolgere tutti gli enti di ricerca e alta formazione del territorio. Abbiamo raccolto l'eredità delle relazioni costruite con la Notte Europea dei Ricercatori e i progetti del Pnrr e sviluppato tutti insieme l'idea di creare un festival scientifico a Bari, come già hanno Genova o Napoli».

BARICODE Il festival coinvolge Uniba, Poliba, Infn Lum, Arti, Accademia Belle Arti e Conservatorio Piccinni. Al centro Cinzia Giannini (Cnr Bari)

Trait d'union degli eventi che animeranno Bari fino a venerdì è l'albero, simbolo della vita.

«All'inaugurazione presenterò il quadro "Radici" di Francesco Dabbicco. Non solo è bellissima l'opera, ma è molto significativo il commento del giovane artista barese: le radici sono invisibili, sotterranee, creano reti, devono trovare il modo di stare insieme a ciò che incontrano nella terra, fanno un lungo lavoro silenzioso prima che l'albero nasca. È un po' il simbolo di quello che fa la ricerca e di questo festival scientifico che covava da tempo, che «metteva radici» e ora mostra i germogli.

BariCode mette insieme scienza, musica e arte. Insolito ma strategico.

«Includere Conservatorio Piccinni e Accademia di Belle Arti, con tutti gli altri player della ricerca ovvero Università e Politecnico di Bari, Infn, Lum e Arti, ha un motivo: la scienza, perché diventi comunicazione per i cittadini tutti, a cominciare dai bambini, deve essere bella, piacevole, capace di coinvolgere. E cosa c'è di meglio di spenderla nel rapporto con l'arte? Oggi infatti non si parla più di Stem ma di SteAm, cioè non solo discipline scientifico-tecnologiche ma arte. Come ha insegnato Piero Angela, la scienza se non è bella allontana anziché avvicinare. Al Fortino 8 opere di studenti dell'Accademia accoglieranno i visitatori di 4 mostre mentre il Conservatorio proporrà intermezzi all'evento dedicato al Pnrr e al tema "Come la comunità di ricerca barese partecipa alla Ripresa". Martedì "Musicarte" mescolerà elettronica e suoni delle piante al Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali e il 25 in Cattedrale l'Ensemble Calixtinus e Giovanni Angelo De Gennaro, tra musica e ricerca, affiranno una sintesi delle commistioni di BariCode».

Il Festival vuole seminare il piacere della scienza, far scoprire la bellezza della ricerca.Cosa vorrebbe rimanesse a Bari oltre alla promessa di replicarlo nel 2024?

«Il primo dono saranno alberi. Il progetto "Mettiamo radici" prevede laboratori didattici nelle scuole primarie ma anche la piantumazione di alberi. Metteremo altri semi con i ragazzi delle superiori con azioni di orienteering ed educazione alla scienza. Ai cittadini che parteciperanno ai "Salotti Verdi" regaleremo stickers creati dai giovani dell'Accademia».

BariCode è un progetto di educazione culturale alla scienza. Cosa le piacerebbe crescesse nei cittadini?

«Mi piacerebbe che si cominciasse a sentire la scienza vicina, amica, piacevole e poi che la città si sentisse forte della sua cultura scientifica, che si rendesse conto della ricchezza unica e straordinaria che Bari ha da eletta nel panorama italiano».

IL FESTIVAL DELLA SCIENZA Stasera l'inaugurazione al teatro Piccinni

Il corso di Medicina veterinaria accreditato a livello europeo

Il prof. Decaro: premiato l'eccellente lavoro di squadra

● «È il risultato di un eccezionale lavoro di squadra». Il prof. Nicola Decaro, direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, commenta così il prestigioso riconoscimento che assegna lo status di corso di laurea accreditato a livello europeo a Medicina Veterinaria. Un risultato, «per il quale è stato prezioso il contributo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti».

Dopo una settimana di sopralluoghi e audizioni, la commissione Eaeve (European association of establishments for veterinary education), inserita nel Registro europeo per la Garanzia della qualità dell'istruzione superiore, ha raccomandato il pieno accreditamento del corso barese in sede europea premiando l'eccezionale lavoro svolto per il miglioramento del corso di laurea e gli investimenti che l'Ateneo Aldo Moro ha effettuato per il raggiungimento degli standard europei.

«È il riconoscimento di un percorso virtuoso che abbiamo intrapreso già da tempo e che ha coinvolto didattica e ricerca insieme, ottenendo già la qualifica di Dipartimento di Eccellenza nell'ambito della valutazione ministeriale. Oggi – continua Decaro - l'accreditamento europeo, oltre a renderci orgogliosi del lavoro svolto sin qui, suggella l'imprescindibile legame tra ricerca e didattica di qualità, sul quale l'Università di Bari continuerà ad investire per il successo formativo dei nostri corsi di laurea».

L'associazione europea degli istituti di formazione veterinaria Eaeve opera per rendere esecutiva la Direttiva Europea 36/2005 che stabilisce i requisiti comuni di qualità che devono possedere i laureati europei in Medicina Veterinaria e altre 6 professioni. Eaeve raggruppa tutte strutture comunitarie (e non solo) deputate all'insegnamento della materia con l'obiettivo di valutare, promuovere e migliorare gli standard di qualità di strutture, insegnamento, ricerca e innovazione nella Medicina Veterinaria.

A conferma del prestigio internazionale di cui può fregiarsi il Dipartimento c'è anche la nomina che il prof. Decaro ha ricevuto nel corso della 5th International conference of the european college of veterinary microbiology che a fine settembre si è tenuta a Bled, in Slovenia. Il direttore del Dipartimento e ordinario di Malattie Infettive degli Animali è stato eletto presidente dello European college of veterinary microbiology per il triennio 2023-2026.

Il College è un'influente istituzione affiliata allo European board of veterinary specialisation, che promuove lo studio, la ricerca e la pratica della microbiologia veterinaria in Europa certificando gli specialisti europei e promuovendo la formazione continua. La mission è fornire elevata competenza nell'ambito della microbiologia veterinaria e della salute pubblica, sposando l'approccio olistico di One Health, basato sul riconoscimento che salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente e richiedano un approccio integrato fra discipline.

[ba. min.]

L'INIZIATIVA DOMENICA PROSSIMA IL TROFEO DEDICATO AL GIOVANE VELISTA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «AMICI DELLA VELA PUGLIA»

Vele al vento nel ricordo di Andrea Scalera La regata in nome di pace e solidarietà

● Una giornata in mare aperto sospinti dal vento e dall'emozione per ricordare Andrea Scalera, il giovane velista, kitesurfer ed ex cestista scomparso prematuramente qualche anno fa. Domenica prossima alle ore 10 saranno tantissime le imbarcazioni a vela che molleranno gli ormeggi per affrontare un «bastone», dalle acque antistanti il Porto di Bari verso nord, in nome della pace e della solidarietà.

Torna, come ogni anno, il trofeo «Andrea Scalera» organizzato con tanta passione sportiva e umana - nel segno della solidarietà - dall'associazione «Amici della Vela Puglia», associazione ricreativa e culturale che riunisce quasi trecento velisti del circondario barese, e non solo.

La veleggiata sarà l'occasione per raccogliere donazioni in favore di Nopain onlus. «I proventi serviranno ad acquistare un apparato medicale che l'equipe del prof. Nicola Laforgia utilizzerà per continuare a salvare la vita di tanti neonati», scrivono in una nota gli «Amici della Vela Puglia».

LA VELEGGIATA La manifestazione nelle acque a nord del porto

Prima dello start, tutti gli equipaggi osserveranno un minuto di silenzio per chiedere la pace e l'immediato cessate il fuoco in tutte i teatri di guerra, non ultimo quello che vede contrapposti l'esercito israeliano e i miliziani di Hamas.

«Siano contenti e orgogliosi di contribuire con il nostro impegno sportivo e sociale ad attirare l'attenzione su problemi così delicati - dichiara il presidente dell'associazione Andrea Algardi - Con questo semplice gesto sportivo, anche di quanti vorranno dare un segno concreto di solidarietà per la nostra medicina neonatale di eccellenza, esprimiamo vicinanza alla famiglia Scalera, alla comunità tutta e invochiamo convintamente la pace tra tutti i popoli».

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

Il corso di Medicina veterinaria accreditato a livello europeo

Il prof. Decaro: premiato l'eccellente lavoro di squadra

l«È il risultato di un eccezionale lavoro di squadra». Il prof. Nicola Decaro, direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, commenta così il prestigioso riconoscimento che assegna lo status di corso di laurea accreditato a livello europeo a Medicina Veterinaria. Un risultato, «per il quale è stato prezioso il contributo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti». Dopo una settimana di sopralluoghi e audizioni, la commissione Eaeve (European association of establishments for veterinary education), inserita nel Registro europeo per la Garanzia della qualità dell'istruzione superiore, ha raccomandato il pieno accreditamento del corso barese in sede europea premiando l'eccezionale lavoro svolto per il miglioramento del corso di laurea e gli investimenti che l'Ateneo Aldo Moro ha effettuato per il raggiungimento degli standard europei. «È il riconoscimento di un percorso virtuoso che abbiamo intrapreso già da tempo e che ha coinvolto didattica e ricerca insieme, ottenendo già la qualifica di Dipartimento di Eccellenza nell'am bito della valutazione ministeriale. Oggi - continua Decaro - l'ac creditamento europeo, oltre a renderci orgogliosi del lavoro svolto sin qui, suggella l'imprescindibile legame tra ricerca e didattica di qualità, sul quale l'Università di Bari continuerà ad investire per il successo formativo dei nostri corsi di laurea». L'associazione europea degli istituti di formazione veterinaria Eaeve opera per rendere esecutiva la Direttiva Europea 36/2005 che stabilisce i requisiti comuni di qualità che devono possedere i laureati europei in Medicina Veterinaria e altre 6 professioni. Eaeve raggruppa tutte strutture comunitarie (e non solo) deputate all'insegnamento della materia con l'obiettivo di valutare, promuovere e migliorare gli standard di qualità di strutture, insegnamento, ricerca e innovazione nella Medicina Veterinaria. A conferma del prestigio internazionale di cui può fregiarsi il Dipartimento c'è anche la nomina che il prof. Decaro ha ricevuto nel corso della 5th International conference of the european college of veterinary microbiology che a fine settembre si è tenuta a Bled, in Slovenia. Il direttore del Dipartimento e ordinario di Malattie Infettive degli Animali è stato eletto presidente dello European college of veterinary microbiology per il triennio 2023-2026. Il College è un'influente istituzione affiliata allo European board of veterinary specialisation, che promuove lo studio, la ricerca e la pratica della microbiologia veterinaria in Europa certificando gli specialisti europei e promuovendo la formazione continua. La mission è fornire elevata competenza nell'ambito della microbiologia veterinaria e della salute pubblica, sposando l'ap proccio olistico di One Health, basato sul riconoscimento che salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente e richiedano un approccio integrato fra discipline. Iba. min.].

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità